Vigilanza, custodia e pulizia sede

Il costo si riferisce alla pulizia degli uffici e servizio di reception e portierato (€ 218.511, di cui € 973 per ore extracontrattuali relative al servizio alla reception), al servizio di facchinaggio e smaltimento rifiuti (€ 1.558), nonché alla sorveglianza della sede (€ 6.698).

Libri, riviste e banche dati

Il conto in questione accoglie: il canone annuale e il costo per ogni accesso al registro imprese protesti (€ 6.366); i costi relativi al servizio deposito e consultazione materiale (€ 5.521); l'onere sostenuto per l'acquisto di quotidiani e pubblicazioni (€ 3.720) e il rinnovo degli abbonamenti on line a Il Sole 24 Ore (€ 1.825).

Spese speciali funzioni consigli provinciali

Entro la fine del 2018 sono stati contabilizzati tutti i rimborsi forfettari (complessivamente pari a € 217.032) dovuti ai Consigli provinciali dell'Ordine per il rinnovo dell'Assemblea dei Delegati, che si è insediata il 7 febbraio del 2019.

Oneri AdEPP, altri oneri associativi e Responsabilità Sociale

Si tratta della ordinaria quota associativa dovuta per l'anno 2018 all'AdEPP (€ 50.000) e all'EMAPI (€ 15.000), cui va aggiunto l'importo di € 4.665 a carico dell'Ente per gli anni 2015/2017, per la ripartizione dei costi relativi alla fruizione dei permessi sindacali di cui al CCNL di categoria, versato all'AdEPP.

Ammortamenti € 895.115

Il costo riguarda le quote di ammortamento dell'immobile adibito a sede dell'Ente (€ 753.073) e degli altri beni mobili (€ 142.042), il cui aumento è legato al consistente incremento delle immobilizzazioni a seguito degli acquisti delle apparecchiature audio/video e degli arredi fissi e mobili necessari per le nuove Sale Formazione.

Accantonamenti e svalutazioni € 6.839.603

Il costo si riferisce ad accantonamenti per i quali si è fornita la motivazione in sede di commento dei Fondi per rischi ed oneri. Per i crediti è stata accantonata la cifra di € 3.188.397; al fondo oscillazione titoli sono stati accantonati € 2.000.000 per i motivi esposti in sede di commento delle Immobilizzazioni finanziarie; per far fronte alla liquidazione di arretrati per domande di pensione non ancora definite al 31/12/2018 sono stati accantonati € 1.570.474; per la copertura di costi dei quali non è stato possibile determinare esattamente l'ammontare alla chiusura dell'esercizio sono stati accantonati € 49.999, mentre il rischio derivante dal possibile esito negativo di controversie in corso è stato coperto con l'accantonamento di € 30.733.

Oneri straordinari	-

Come già anticipato per il bilancio 2017, sono stati eliminati dal conto economico i proventi e gli oneri classificati "straordinari", iscritti ora nel conto economico medesimo in base alla loro natura; per gli oneri le poste interessate sono quelle della cancellazione di crediti per ricongiunzione - sia per onere a carico dell'iscritto (€ 1.694) che per trasferimento da altri enti (€ 60.649) – e per canoni e oneri (€ 8.177): la cancellazione è registrata in contropartita tra le rettifiche di ricavi.

Rettifiche di valore	€	39.702

Svalutazione del patrimonio mobiliare

Per la rettifica di € 39.702 si rimanda al commento delle Immobilizzazioni finanziarie, in relazione alla riclassificazione tra le attività finanziarie dei fondi Tarchon.

Rettifiche di ricavi	€	329.477

Restituzione contributi non dovuti

Il costo di € 230.147 si riferisce a restituzione di contributi che, sulla base dei controlli compiuti dagli uffici, sono risultati versati in eccedenza rispetto al dovuto. Le motivazioni sono molteplici: tra le principali ricordiamo la restituzione per accertata incompatibilità di iscrizione, le quote dovute in misura ridotta ma versate per intero, le cancellazioni dall'Albo con decorrenza tale da determinare la restituzione di versamenti indebiti effettuati per periodi successivi, opzioni per altre Casse (di cui l'Ente è venuto a conoscenza a distanza di tempo).

Riemissione ratei pensionistici non riscossi

L'importo si riferisce a ratei restituiti a seguito di mancato incasso dei pensionati.

Altre rettifiche

Si tratta di poste rettificative di ricavi contabilizzati in esercizi precedenti. La posta più significativa è, come detto, la cancellazione di crediti (€ 70.520). Sono state inoltre restituite somme relative ad un esonero contributivo di cui si è accertata successivamente la non spettanza (€ 25.278) e sanzioni e interessi non dovuti (€ 309).

RICAVI

Contributi a carico degli iscritti € **210.550.606**

Il ricavo si riferisce ai contributi e relativi interessi e sanzioni dovuti dagli iscritti, di competenza dell'esercizio 2018; rispetto all'esercizio precedente l'aumento del gettito dei contributi utili al computo delle prestazioni pensionistiche è pari a € 6.814.636 in termini assoluti, corrispondenti al 3,98%.

Differenze positive provengono da tutte le tipologie di contribuzione, anche se occorre sottolineare con soddisfazione la crescita della contribuzione integrativa e soggettiva: la prima garantisce maggiori ricavi per oltre 3 milioni di euro, mentre la seconda fa registrare un incremento di oltre 1,5 milioni di euro, dati che rappresentano il miglior risultato mai fatto registrare fino ad oggi. Valutazione parzialmente diversa occorre fare per i riscatti, sull'aumento dei quali ha influito l'approvazione ministeriale dei nuovi coefficienti per il calcolo dell'onere, che ha consentito la definizione delle pratiche che a fine 2017 erano in attesa di istruttoria, oltre che quelle presentate nel 2018. Per la contribuzione integrativa occorre ribadire che dell'importo complessivo, pari a 83,5 milioni di euro, solo 60,7 milioni confluiscono nei montanti contributivi, in virtù di quanto previsto all'art. 5, comma 5, lett. d), del Regolamento di previdenza e assistenza, che stabilisce che a partire dal 2014 la pensione è incrementata prendendo a base il contributo integrativo tempo per tempo versato, con esclusione dell'importo relativo ad un quarto di tale contributo, ovvero, ove superiore, dell'importo minimo. Occorre comunque ricordare che il metodo contributivo non altera la natura del sistema finanziario di gestione che rimane a ripartizione, per cui si può parlare di montante virtuale intestato ad ogni iscritto.

Sono in notevole aumento sanzioni e interessi, mentre diminuiscono i contributi di maternità (che servono a finanziare la corrispondente erogazione delle indennità e per i quali un commento a parte sarà svolto analizzando la relativa posta).

Tutti i dati sopra descritti sono riportati nella tabella che segue, contenente aumenti e decrementi in termini assoluti e percentuali, delle varie tipologie di contributi e del totale di sanzioni e interessi.

Tipologia Contributi	2018	2017	Incr/decr	%
soggettivi	103.382.026	101.835.305	1.546.721	1,52
integrativi	60.687.370	57.575.972	3.111.398	5,40
Ricongiunzioni *(trasferimenti enti)*	4.970.099	5.136.579	-166.480	-3,24
ricongiunzioni *(onere iscritti)*	750.503	580.569	169.934	29,27
riscatti	2.098.578	801.511	1.297.067	161,83
volontari	63.217	55.624	7.593	13,65
facoltativi aggiuntivi	3.032.403	2.501.022	531.381	21,25
contributi anni precedenti	119.198	151.525	-32.326	-21,33
Riaccertamenti	3.081.825	2.732.476	349.348	12,79
Totale contributi utili per pensioni	**178.185.219**	**171.370.583**	**6.814.636**	**3,98**
Integrativi non utile per pensione	22.798.437	21.932.942	865.495	3,95
maternità	2.171.409	2.496.560	-325.151	-13,02
sanzioni e interessi	7.395.541	2.504.649	4.890.892	195,27
Totale generale	**210.550.606**	**198.304.734**	**12.245.872**	**6,18**

Contributi soggettivi

Il ricavo di € 103.382.026 si riferisce ai contributi soggettivi richiesti nel 2018 a n. 25.531 Consulenti del Lavoro (erano 25.641 nel 2017); la successiva tabella contiene la suddivisione di quanto dovuto per fasce di reddito professionale dichiarato: a tale proposito è opportuno ricordare che il contributo è pari al dodici per cento del reddito professionale, nel limite massimo di € 97.296, e che in ogni caso è dovuto il contributo minimo di € 2.089, corrispondente a un reddito minimo di € 17.410; tali limiti sono annualmente rivalutati in base alla variazione dell'indice ISTAT.

Fasce di reddito professionale	Numero Consulenti	%	Importo dovuto
fino a € 17.410	8.672	33,97	16.440.020
€ 17.410,01 / 35.000	6.160	24,13	17.126.929
€ 35.000,01 / 55.000	3.516	13,77	17.238.327
€ 55.000,01 / 75.000	1.995	7,81	14.221.789
€ 75.000,01 / 97.296	1.177	4,61	10.939.229
oltre € 97.296	2.299	9,00	24.530.735
Neo iscritti	475	1,86	518.508
Omissori	1.237	4,85	2.366.489
Totale	**25.531**	**100,00**	**103.382.026**

Contributi integrativi

Il ricavo di € 83.485.807 è relativo a contributi integrativi di competenza dell'esercizio, riferiti al volume di affari IVA prodotto nel 2017: dal 2014 la percentuale di calcolo del contributo è passata dal 2% al 4%, con un contributo minimo pari nel 2018 a € 304. Nel corso dell'anno sono pervenute n. 24.339 dichiarazioni di volume di affari, di cui 2.376 con volume di affari pari a zero. Il confronto con l'esercizio precedente evidenzia una diminuzione dello 0,34% circa del numero complessivo delle dichiarazioni, (n. 24.422 nel 2017) e del 18,3% circa di quelle a zero, che nel 2017 erano 2.909: il saldo delle dichiarazioni positive è pertanto aumentato del 2,1% circa, passando da 21.513 a 21.963. L'entità media del contributo (calcolata come rapporto tra ricavo complessivo da dichiarazioni pervenute e numero delle stesse) varia in aumento, passando da € 3.235 del precedente esercizio a € 3.413 per il 2018, per effetto della diminuzione delle dichiarazioni e dell'aumento del ricavo complessivo. Se si tiene conto anche degli omissori e del contributo minimo dagli stessi dovuto, l'entità media scende a € 3.245.

Gli uffici stanno verificando la posizione degli iscritti che non hanno ancora trasmesso la dichiarazione del volume d'affari. Inoltre, l'Ente provvede periodicamente a segnalare ai Consigli Provinciali dell'Ordine i nominativi degli iscritti che non hanno ottemperato, in via reiterata, all'obbligo di presentazione delle dichiarazioni.

La tabella che segue contiene la suddivisione di quanto dovuto per fasce di volume d'affari dichiarato.

Fasce di volume d'affari	Numero Consulenti	%	Importo dovuto
zero	2.376	9,24	733.891
€ 0,01 / 7.600	1.575	6,12	478.789
€ 7.600,01 / 30.000	6.736	26,18	5.350.776
€ 30.000,01 / 80.000	6.467	25,14	13.315.749
€ 80.000,01 / 150.000	3.460	13,45	15.085.496
€ 150.000,01 / 250.000	1.928	7,49	14.818.008
€ 250.000,01 / 350.000	779	3,03	9.197.878
€ 350.000,01 / 500.000	514	2,00	8.519.423
oltre € 500.000	504	1,96	15.564.149
	24.339		**83.064.159**
Omissori	1.387	5,39	421.648
Totale	**25.726**	**100,00**	**83.485.807**

Contributi di maternità e rimborso ex art. 78 D. Lgs. 151/2001

Ai 25.531 Consulenti del Lavoro cui è stato chiesto il contributo soggettivo, è stato altresì richiesto il contributo di maternità, fissato in € 67.

Il ricavo conseguente (€ 1.710.577) si somma al rimborso a carico dello Stato per le indennità di maternità erogate dall'Ente nel 2018 (€ 460.832 come detto in sede di commento del costo per indennità): ciò determina l'iscrizione del ricavo complessivo di € 2.171.409. Se tale dato si pone a confronto con il costo per indennità di maternità (€ 1.642.754) e si tiene conto del saldo positivo della gestione di € 132.471 a fine 2017, si evidenzia un avanzo gestionale di € 661.126, come da seguente prospetto:

Onere complessivo definitivo per il 2017	€	1.642.754	-
Saldo positivo gestione maternità da bilancio 2017	€	132.471	-
Quota definitiva a carico dello Stato per il 2018	€	460.832	=
Onere complessivo netto a carico dell'Ente per il 2018	€	1.049.451	-
Contributo complessivo effettivamente richiesto nel 2018	€	1.710.577	=
Avanzo da recuperare dalla contribuzione dovuta per il 2019	€	-661.126	

Il saldo positivo, stante l'equilibrio tra contributi versati e prestazioni erogate richiesto dall'art. 83 del D.Lgs n. 151/2001, sarà considerato in sede di definizione del contributo di maternità per l'anno 2019, da fissare sulla scorta dei dati del preventivo 2019.

Contributi di ricongiunzione: trasferimenti da altri enti e onere a carico degli iscritti

La ricongiunzione in entrata ha determinato ricavi pari a € 5.720.602, di cui € 4.970.099 per contributi da parte di altre gestioni e € 750.503 per oneri a carico degli iscritti. L'onere è dato dalla differenza tra la riserva matematica necessaria per la copertura assicurativa relativa al periodo utile considerato e le somme versate o da versare da parte delle altre gestioni previdenziali. Il ricavo viene iscritto al momento dell'accettazione definitiva, da parte del Consulente del Lavoro, dell'obbligo di provvedere al versamento dell'onere, che può essere rateizzato. Se la riserva matematica è coperta dalle somme provenienti dalle altre gestioni previdenziali, non si iscrive, ovviamente, alcun ricavo a carico dell'iscritto. Le istanze di ricongiunzione sono state complessivamente 96, di cui 56 con onere

effettivo a carico del Consulente del Lavoro.

Contributi di riscatto e contributi volontari

Il ricavo da riscatti, pari a € 2.098.578, si riferisce: per € 929.664 al riscatto del praticantato, esercitato da n. 64 Consulenti; per € 996.259 al riscatto del periodo legale per il conseguimento del titolo universitario, esercitato da n. 47 Consulenti; per € 172.655 al riscatto del servizio militare o servizi equiparati, esercitato da n. 21 Consulenti.

I versamenti volontari effettuati da Consulenti del Lavoro non più iscritti ammontano a € 63.217.

Contributi facoltativi aggiuntivi

La contribuzione facoltativa consente la costituzione, in capo al Consulente, di un montante individuale su cui calcolare la pensione aggiuntiva alla pensione base, come previsto dall'art. 22 del regolamento di previdenza e assistenza.

Il ricavo è la conseguenza di quanto versato entro l'anno solare da n. 409 Consulenti.

Di seguito si riporta la situazione dei montanti:

Contributi 2011/17	Rivalutazione al 31/12/18	Contributi 2018	Totale montanti
10.945.530,04	417.678,05	3.032.402,90	14.395.610,99
Montante di 107 Consulenti divenuti pensionati			-3.874.199.51
Montante di 700 Consulenti non pensionati			10.521.411.48

La rivalutazione applicata è pari all'1,5%, come nei precedenti esercizi.

Contributi soggettivi anni precedenti e contributi integrativi anni precedenti

Il ricavo per contributi anni precedenti è pari a € 40.196 per il soggettivo e € 79.002 per l'integrativo.

Il primo importo, richiesto con l'emissione del 2018, si riferisce a quote contributive dovute per gli anni 2015/2017 (a seguito di omesso versamento o di versamento del contributo in misura ridotta anziché intera), sia a contributi minimi relativi al 2017, richiesti con emissione 2018 a seguito di notifiche di iscrizione pervenute successivamente al 31/12/2017.

Il secondo importo è relativo a quanto dovuto per mancato o errato versamento di contributi integrativi degli anni 2003 e precedenti.

Agli importi di cui sopra occorre aggiungere il riaccertamento in aumento di crediti per contribuzione soggettiva (€ 1.130.679), da riscatto (€ 7.636) e integrativa (€ 1.943.510).

Sanzioni e interessi

Il ricavo di € 2.125.680 riguarda le maggiorazioni e gli interessi dovuti in caso di ritardato pagamento di contributi soggettivi; una quota consistente di tale ricavo, pari all''88,4% circa, è dovuta agli incassi da rateazione dei debiti contributivi (€ 1.878.693).

Analoga considerazione deve essere fatta per le maggiorazioni dovute per versamento irregolare o tardivo del contributo integrativo (€ 1.366.057) di cui € 1.069.947 derivanti dalla rateazione, pari al 78,3% circa.

Gli interessi di dilazione, sempre relativi alla rateazione, sono stati pari a € 1.421.651, mentre gli interessi dovuti alla scelta dell'iscritto di versare in più rate il contributo soggettivo e integrativo 2018 hanno comportato ricavi pari rispettivamente a € 12.720 e € 8.769.

Il totale degli interessi da ricongiunzione (€ 2.460.004) è suddiviso tra quelli corrisposti dai Consulenti del Lavoro in caso di versamento rateale dell'onere a loro carico (€ 5.059) e l'interesse composto del 4,5% a carico degli enti trasferenti a titolo di maggiorazione dei contributi trasferiti sino al 31/12 dell'anno immediatamente precedente a quello nel quale si effettua il trasferimento e di interessi per ritardato trasferimento di contributi, sempre a carico di enti trasferenti (€ 2.454.945).

Il ricavo di € 660 è relativo, infine, agli interessi dovuti dagli iscritti in caso di versamento rateale dell'onere a titolo di riscatto.

Canoni di locazione	€	267.091

Locazioni di immobili - Recuperi e rimborsi da locatari

Il ricavo di € 201.441 si riferisce ai canoni di competenza dell'esercizio 2018 relativi al solo fabbricato di Viale del Caravaggio, di cui l'Ente ha conservato la proprietà dopo gli apporti al Fondo Bernini del 2015 e 2017.

Per quanto scarsamente significativa in considerazione delle dimensioni ridotte e dei flussi di ricavo generati, si fornisce comunque il dato della redditività lorda del patrimonio immobiliare (2,63%), calcolata con riferimento al valore medio di bilancio di detto patrimonio per il 2018 (€ 7.658.673).

Il ricavo di € 65.650 riguarda il riaddebito ai conduttori, per la quota di loro competenza, delle spese sostenute dall'Ente con riferimento alla gestione immobiliare.

Interessi e proventi finanziari diversi	€	37.397.614

Altri proventi da partecipazioni

I dividendi relativi alle azioni di Banca d'Italia in portafoglio sono pari a € 2.266.667; il ricavo rimanente (€ 5.162) è relativo ai dividendi delle azioni della Banca Popolare di Sondrio, detenute dall'Ente.

Interessi attivi su Titoli di Stato - Interessi attivi su altri Titoli

Il ricavo per interessi sui titoli di Stato è evidenziato nella tabella che segue:

Titoli di Stato				Valore di bilancio	Interessi
BTP	02/20 4,50%	€ 5 mil	venduto il 30/04/18	5.291.500	74.261
BTP	09/23 HCPI Link	€ 10 mil		10.228.196	460.089
BTP	09/23 HCPI Link	€ 5 mil		5.582.768	
BTP	09/21 HCPI Link	€ 15 mil		15.700.434	352.648
BTP	09/32 HCPI Link	€ 10 mil		10.390.553	129.053
BTP	09/26 HCPI Link	€ 10 mil		13.208.661	339.857
BTP	09/24 HCPI Link	€ 10 mil		11.625.004	244.095
BTPI	04/20 Lkd	€ 15 mil		14.999.100	704.489
BTPI	04/20 Lkd	€ 5 mil		5.085.569	
BTPI	04/24 Lkd	€ 10 mil		10.013.698	232.790
BTPI	05/26 Lkd	€ 5 mil	acquistato il 24/07/18	4.798.282	69.349
BTP	12/20 2,80%	€ 10 mil	acquistato il 20/11/18	9.498.300	49.954
BTP	12/20 2,80%	€ 10 mil	acquistato il 07/12/18	9.749.900	
					2.656.585

Scarto positivo per negoziazione titoli

Costituisce la quota di competenza del 2018 della differenza positiva tra valore nominale e costo di acquisto di titoli inclusi nel portafoglio che l'Ente gestisce direttamente.

Interessi attivi su depositi bancari e postali

Il ricavo si riferisce agli interessi maturati sulle giacenze presso l'Istituto Cassiere; la nuova convenzione con la Banca Popolare di Sondrio per l'affidamento del servizio di cassa, in vigore dall'1/7/18, prevede un tasso lordo pari allo 0,35% in più dell'Euribor a tre mesi/365 media mese precedente: i tassi in vigore nei 12 mesi dell'anno hanno fatto registrare un tasso medio lordo pari all'0,701%.

Plusvalenze da realizzo valori mobiliari

Nel corso del 2018, come già fatto presente in altra parte della Nota Integrativa, sono state contabilizzate plusvalenze per € 22.952.328, a seguito della cessione di quote di fondi e delle attività finanziarie contabilizzate a fine 2017; la relativa ripartizione è contenuta nella tabella che segue:

Fondo/Titolo di Stato	Valore bilancio	Valore cessione	plus
Vontobel Global Value Eq	15.000.000	22.655.866	7.655.866
Vontobel Global Value I	25.000.000	34.338.557	9.338.557
Attività finanziarie	9.735.155	15.262.736	5.527.581
Optimum Evolution Fund Sif – Property III	221.533	271.013	49.480
Terrapin Offshore Fund of Fund SLV	33.494	34.015	521
BTP 02/20 4,50% € 5.000.000	5.040.262	5.420.585	380.323
TOTALE			**22.952.328**

Altri proventi

Il ricavo è costituito dalla retrocessione di commissioni (€ 589.025) e dai proventi (€ 8.582.039) distribuiti da fondi come sotto specificato:

Fondo	Provento distribuito
ENPACL Multistrategia	€ 3.314.366
F2i I	€ 1.444.090
ENPACL Obblig. Corporate Globale B	€ 1.233.573
ENPACL Flessibile	€ 1.349.209
Fondo immobili pubblici	€ 512.015
Clean Energy One	€ 405.481
Armonia Italy Fund	€ 4.827
Unistitutional short term	€ 93.478
TSC Fund Eurocare Real Estate Fund	€ 225.000
TOTALE	€ **8.582.039**

Altri ricavi € 3.811

Il ricavo si riferisce a versamenti di iscritti per i quali non è certa, al momento dell'incasso, la relativa causale che viene individuata successivamente.

Proventi straordinari -

Come già volte fatto presente sono stati eliminati dal conto economico i proventi e gli oneri classificati "straordinari", che vengono ora iscritti nel conto economico medesimo in base alla loro natura; più in particolare sono stati registrati nel gruppo dei "Contributi" i riaccertamenti in aumento dei crediti per contribuzione soggettiva (€ 1.130.679), da riscatto (€ 7.636) e integrativa (€ 1.943.510); tra le rettifiche di costi si è invece provveduto a contabilizzare il maggior credito scaturente dal Modello Unico 2018 a titolo di IRES (€ 13.946).

Rettifiche di valore € 41.601

Rivalutazione del patrimonio mobiliare e immobiliare

Si rimanda al commento della voce Partecipazioni in imprese controllate.

Rettifiche di costi € 482.806

Riaccredito pensioni

Il ricavo si riferisce al recupero di ratei non riscossi per vari motivi da beneficiari di pensioni Enpacl.

Rimborso somme L. n. 140/1985

Ai sensi dell'art. 6, 1° comma, della L. 15/04/1985 n. 140, sono state erogate nel corso dell'anno 2018 n. 12 maggiorazioni, pari a € 4.456. Le maggiorazioni in questione, anticipate dall'Ente erogatore del trattamento pensionistico, saranno rimborsate, a domanda, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze successivamente all'approvazione del bilancio.

Rimborso spese legali

Il conto accoglie la rettifica del costo per compensi relativi all'emissione dei decreti ingiuntivi nei confronti di Consulenti morosi, dovuti ai legali dell'Ente (€ 205.262) e loro corrispondenti (€ 8.245).

Altre rettifiche

Nel conto sono confluiti, oltre a quanto già segnalato in sede di commento ai proventi straordinari (€ 13.946), il recupero di contributi previdenziali su stipendi (€ 27.390), il rimborso di spese processuali a seguito di sentenze favorevoli all'Ente (€ 14.696), l'incasso di un rimborso rifiutato dal destinatario (€ 4.338), altre rettifiche di minore entità (€ 734).

Con riferimento ai fatti più importanti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si fa presente che l'articolo 24 del citato Regolamento di previdenza e assistenza dell'Ente dispone di applicare alle pensioni in erogazione la rivalutazione annuale in base alla variazione dell'indice nazionale generale annuo dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, calcolato dall'ISTAT; dallo scorso esercizio non è più applicabile quanto previsto dal comma 3 dello stesso articolo che, soltanto per i primi cinque anni decorrenti dal 1 gennaio 2013, stabilisce l'applicazione della rivalutazione in misura diversa per scaglioni di importo.

A seguito della pubblicazione da parte dell'ISTAT della variazione percentuale dell'indice in questione per il periodo 2017-2018, pari a + 1,10%, si è provveduto a variare, in pari misura:

- gli importi delle pensioni erogate e, in base all'art. 5 dello stesso Regolamento, anche le pensioni base in misura fissa, come stabilite per ciascun periodo dalla previgente normativa, con riferimento ai nuovi trattamenti pensionistici decorrenti dal 1° gennaio 2019;
- la misura dei limiti minimo e massimo di reddito, sui quali applicare l'aliquota contributiva del 12% e così calcolare la misura del contributo soggettivo; per il 2019 il limite massimo è pari a € 98.366, quello minimo a € 17.602; di conseguenza la misura massima del contributo soggettivo risulta pari a € 11.804 (percentuale ridotta € 5.902) , quella minima a € 2.112 (percentuale ridotta € 1.056);
- la misura del contributo integrativo minimo che sale a € 307

Prima di concludere, occorre far presente che l'11 dicembre 2018 si sono svolte presso i Consigli Provinciali dell'Ordine le elezioni per il rinnovo dell'Assemblea dei Delegati; la nuova Assemblea, costituita da 125 Delegati (la precedente era composta da 126 Delegati) si è insediata il 7 febbraio e procederà il 18 aprile all'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione.

PAGINA BIANCA

bilancio consuntivo 2018

Processo di rendicontazione ai sensi del D.M. 27 marzo 2013

Conto economico riclassificato
Conto Consuntivo in termini di cassa - Entrate
Conto Consuntivo in termini di cassa - Uscite
Rapporto sui risultati di bilancio

PAGINA BIANCA

D.M. 27 marzo 2013 – Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica – Processo di rendicontazione

Il processo di rendicontazione nelle Amministrazioni Pubbliche in contabilità civilistica, tra cui rientra anche l'ENPACL in quanto incluso nell'elenco pubblicato annualmente nella Gazzetta ufficiale dall'ISTAT, prevede che il bilancio di esercizio deve essere necessariamente accompagnato dai seguenti allegati:

1. rendiconto finanziario predisposto secondo i principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC): tale documento è già contenuto tra i documenti di bilancio;
2. conto consuntivo in termini di cassa;
3. prospetti SIOPE (solo per gli enti per i quali la rilevazione è stata attivata, tra i quali non sono comprese le Casse professionali);
4. rapporto sui risultati.

In aggiunta alla documentazione di cui sopra, la Circolare n. 13 del 24/3/2015, emanata dalla Ragioneria Generale dello Stato, richiede la riclassificazione del Conto Economico nella forma contabile di cui all'allegato 1 del DM del 27/3/2013, allegato che per la prima volta è stato compilato in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2014.

Il prospetto di riclassificazione, nell'ambito del quale sono stati posti a confronto i dati di budget assestato 2018 con quelli di consuntivo 2018, è stato compilato secondo i criteri già utilizzati, ovvero:

- tutti i Contributi, esclusi i riaccertamenti, i ricavi derivanti dal sistema sanzionatorio e dagli altri interessi attivi su ricongiunzioni e riscatti, sono inseriti nel VALORE DELLA PRODUZIONE alla voce A)1)e)-proventi fiscali e parafiscali, con esclusione del rimborso a carico dello Stato per oneri di maternità ex art. 78 D.Lgs. n. 151/2001, contabilizzato alla voce A)1)c.1)-contributi dello Stato.
- i proventi derivanti dal patrimonio immobiliare (gruppo "Canoni di locazione") sono contabilizzati alla voce A)5)b)-altri ricavi e proventi, unitamente agli "Altri ricavi" e alle "Rettifiche di costi", ad esclusione di quelle contabilizzate nei PROVENTI STRAORDINARI;
- gli "Interessi e proventi finanziari diversi", con esclusione degli interessi sul conto di tesoreria, sono iscritti come PROVENTI FINANZIARI, alla voce C)15)-proventi da partecipazioni e C)16)b)-altri proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni.
- le sanzioni e gli altri interessi attivi su contributi, così come gli interessi sul conto corrente di tesoreria, sono riportati tra i PROVENTI FINANZIARI, nella voce C)16)d)-proventi diversi dai precedenti;
- le "Rettifiche di valore" sono iscritte tra le RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE, alla voce D)18)a)-rivalutazioni di partecipazioni;
- trovano la loro collocazione tra i PROVENTI STRAORDINARI, alla voce E)20)-proventi le poste che fino al 2015 erano classificate tra i "Proventi straordinari" e che invece oggi sono registrate in base alla loro natura, in particolare i riaccertamenti nei "Contributi" e nelle "Rettifiche di costi".

In relazione ai Costi, è stata operata la seguente riclassificazione:

COSTI DELLA PRODUZIONE:

- la voce B)6-per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci comprende i costi del gruppo "Materiali sussidiari e di consumo" e quelli relativi al conto Libri, riviste e altre pubblicazioni, del gruppo "Altri costi";
- la voce B)7)a)-erogazione di servizi istituzionali comprende i costi del Gruppo "Prestazioni previdenziali e assistenziali";
- la voce B)7)b)-acquisizione di servizi include i costi dei gruppi "Utenze varie", "Servizi vari" (escluso il conto Noleggio materiale tecnico, contabilizzato nella voce B)8)-per godimento di beni di terzi), "Comunicazioni istituzionali" e "Altri costi" (ad eccezione dei conti Libri, riviste e altre pubblicazioni, Spese speciali funzioni Consigli Provinciali e Oneri AdEPP e altri oneri associativi) e quelli relativi al conto Spese funzionamento commissioni, del gruppo "Organi di Amministrazione e controllo";
- la voce B)7)c)-consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro annovera i costi del gruppo "Compensi professionali e lavoro autonomo", ad eccezione del conto Oneri gestione separata INPS, contabilizzato nella voce B)7)d)-compensi ad organi di amministrazione e di controllo, unitamente ai costi del gruppo "Organi collegiali";
- la voce B)9)-per il personale comprende i costi del gruppo "Personale", la voce B)10)-ammortamenti e svalutazioni quelli del gruppo "Ammortamenti" e "Rettifiche di valore", le voci B)12)-accantonamenti per rischi e B)13)-altri accantonamenti i costi del gruppo "Accantonamenti e svalutazioni";
- la voce B)14)a)-oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica si riferisce ai costi relativi al conto Riduzione spesa pubblica, del gruppo "Oneri tributari", mentre la voce B)14)b)-altri oneri diversi di gestione include gli altri costi del gruppo "Oneri tributari", eccetto quelli relativi ai conti IRES e IRAP contabilizzati tra le imposte dell'esercizio, quelli del gruppo "Rettifiche di ricavi" (ad esclusione di quelli contabilizzati negli ONERI STRAORDINARI) e quelli relativi ai conti Spese speciali funzioni Consigli Provinciali e Oneri AdEPP e altri oneri associativi.
- Tra gli ONERI FINANZIARI, nella voce C)17)-interessi ed altri oneri finanziari, sono riportati i costi del "Gruppo Oneri finanziari, mentre trovano la loro collocazione tra gli ONERI STRAORDINARI, alla voce E)21)-oneri le poste che fino al 2015 erano classificate tra gli "Oneri straordinari" e che invece oggi sono registrate in base alla loro natura, in particolare la cancellazione di crediti contabilizzata nelle "Rettifiche di ricavi".

Ai fini di una migliore rappresentazione e comprensione dei dati riportati nel prospetto di riclassificazione, lo stesso è accompagnato da un quadro di raccordo con le voci riportate nel consuntivo.

Il Rapporto sui risultati di bilancio è strettamente connesso al Piano degli indicatori e dei risultati attesi, predisposto in sede previsionale, e pone a confronto, utilizzando gli stessi indicatori, le risultanze della gestione ed i risultati attesi. Come si evince dal Rapporto, il valore dell'indicatore - definito, in termini di target, da 30 anni di saldo positivo tra entrate totali e uscite totali - con riferimento all'esercizio 2018 è ampiamente confermato, considerato il più alto livello registrato dall'avanzo economico rispetto a quello, comunque positivo, stimato nelle elaborazioni tecniche.

Il Conto consuntivo in termini di cassa è stato redatto secondo lo schema di cui all'allegato n. 2 al DM del 27/03/2013, con l'avvertenza che l'articolazione per missioni e programmi è richiesta solo in riferimento alle spese per cassa.